

# Sacbo, Dhl prolunga l'accordo fino al 2018



Sacbo e Dhl Express Italy hanno rinnovato l'accordo di collaborazione, in scadenza a dicembre 2016, prolungandolo di ulteriori due anni.

La volontà reciproca di estendere il rapporto contrattuale conferma il legame esistente tra il vettore courier e il gestore aeroportuale e rafforza l'intesa, anche e soprattutto in vista del maturare di nuovi e diversi scenari operativi. Il nuovo accordo consolida il valore dell'Aeroporto di Bergamo come polo logistico, salvaguardandone il know-how, e pone le premesse per sviluppare e condividere le future strategie comuni.

La continuità contrattuale con Dhl Express Italy consente a Sacbo di avvalersi delle condizioni ottimali per proseguire il percorso intrapreso con altri interlocutori con l'obiettivo di pianificare le strategie di lungo periodo nel settore del trasporto delle merci aeree.

---

# **CortoLovere, Bozzetto presidente di giuria e autore del logo**

La 18esima edizione del Festival del cortometraggio in programma dal 24 al 26 settembre. Pubblicato il bando di partecipazione

---

# **Expo, il gelato invade il centro di Bergamo**

Dal 15 maggio al 30 giugno l'evento che per la prima volta mette in mostra la vocazione tutta bergamasca per il prodotto, riunendo le aziende della filiera. Nei spazi che furono di Sacerdote un laboratorio a vista. Al lavoro i gelatieri del Co. Gel. Ascom

---

# **E' Gualtiero Marchesi l'Ambassador dell'Expo**



Gualtiero Marchesi è diventato Ambassador di Expo Milano 2015. Lo chef milanese, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo, entra così a far parte della grande famiglia dell'Esposizione Universale. Le sue creazioni culinarie daranno un tocco di classe e qualità a un evento che fa dell'alimentazione sana e

consapevole il suo punto di forza. In occasione del suo ottantacinquesimo compleanno, Marchesi dimostra di credere fermamente in questa straordinaria avventura: "Expo è una grande occasione per dimostrare quello che possiamo fare. Sottolineo possiamo, perché basta che questo Paese lo voglia ed è capace di superare qualsiasi ostacolo. Solo così ritroveremo l'Italia che si fa rispettare".

Ed è significativo il prodotto scelto dal Maestro per rappresentare la sua cucina: "Io amo il grano e lo scelgo come emblema, perché appartiene alla prima grande rivoluzione umana, quella neolitica, dopo, ben inteso, l'essere scesi dagli alberi. I greci usavano una bellissima metafora, chiamando gli uomini: mangiatori di pane, il contrario di bruti. Anche se furono gli arabi a inventare i maccheroni, prima del Mille, a Palermo, la pasta è l'ingrediente che più ci caratterizza". Un elemento imprescindibile per Marchesi è la formazione, fondamentale per essere competitivi in ogni settore, quindi anche per preparare degli chef di alto livello: "Non c'è crescita sociale e personale senza il tempo dello studio e del sacrificio. Chi parla di cucina, parla a vanvera se non chiarisce che la creatività e l'improvvisazione possono nascere solo da un lungo tirocinio, dalla perfetta conoscenza della materia prima e delle cotture". "E' un onore poter annoverare tra i nostri Ambassador un maestro della cucina italiana come Gualtiero Marchesi – commenta Giuseppe Sala, commissario unico delegato del Governo per Expo Milano

2015 – Siamo certi che le sue doti sapienti nel saper miscelare ingredienti e sapori, unite ad una cucina legata alle tradizioni ma fortemente innovativa rappresenteranno un valore aggiunto prezioso in grado di esaltare il Made in Italy. Quella di Marchesi è un'arte che parte da prodotti di prima scelta e proprio per questo potrà fornire un importante contributo, capace di stimolare riflessioni sul tema Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”.

---

## Palafrizzoni, troppo facile aumentare le tasse



Tra la politica e l'elettorato la cosiddetta "luna di miele", il periodo di consenso dopo le elezioni, in Italia è sempre più breve. Arriva quando subentra la noia, la novità non è più tale e lo spettacolo si è fatto soporifero. Per cercare di tenere desta l'attenzione, allora, agli amministratori pubblici, ad ogni livello, non resta che restare sempre in apparente movimento, insistere con gli annunci, evocare riforme e cambiamento. Per i contenuti e i risultati si può attendere, perché ai fini del consenso le promesse di rivoluzione sono più efficaci della rivoluzione stessa, che inevitabilmente scontenta sempre qualcuno.

L'imperativo per il governante è cercare di essere sempre sulla breccia come "nuovo", per non diventare il "solito" o addirittura scivolare sul "vecchio", che non è una questione anagrafica, ma la categoria del politico avviato al declino. Così, dopo un anno, Matteo Renzi appare ancora come una "prima

visione" e non come una "replica", tanto per restare nel gergo dello spettacolo, grazie al fatto che è riuscito a mantenere l'immagine di "rottamatore". Dopo una partenza da motore diesel, ha in effetti portato o sta portando a casa una serie di riforme, dal Jobs act alle Popolari, dalle elezioni alla scuola, dal Senato al decentramento. E questo permette di distrarre dal fatto che non è ancora possibile dare un giudizio concreto sulle azioni perché tutto questo produrrà effettivi risultati solo in futuro: si inizia ora con il Jobs Act, ma, ad esempio, nelle Popolari si cominceranno a vedere i primi cambiamenti tra due anni, della riforma elettorale solo alle prossime consultazioni e così via.

Anche al Comune di Bergamo, nonostante i cartelloni pubblicitari, i cambiamenti per le due grandi iniziative si vedranno solo in futuro: ci saranno anche gli accordi per i Riuniti e per la Montelungo, ma al momento gli edifici restano in degrado. Sia concesso un po' di scetticismo, motivato da quanto accaduto negli ultimi anni: prudenza vorrebbe che in materia di interventi urbanistici non si festeggi più nemmeno all'avvio dei lavori, ma solo ad inaugurazione di opera conclusa, non certo quando il cantiere non è nemmeno ipotizzato.

Anche se la politica è cambiata, sempre più annunci che fatti concreti, per interrompere la "luna di miele" con gli elettori resta comunque un argomento imbattibile: quello delle tasse, ovviamente in aumento. La materia fiscale è sempre stata molto delicata: pochi, e quei pochi non hanno avuto facile vita politica, hanno cercato di dare una visione chiara e responsabile degli aumenti che hanno deciso. Sulle tasse si scivola inevitabilmente ed è comprensibile che Renzi preferisca passare come quello che dà gli 80 euro piuttosto di quello che per finanziare quella "restituzione" ne ha tolti anche di più da altre parti.

E adesso il sindaco di Bergamo Giorgio Gori è messo alla prova: di fronte a un bilancio 2015 che avrà 5 milioni in meno

(3,6 milioni per la manovra del governo, che comprende anche gli 80 euro, e 1,4 milioni per entrate “una tantum” che quest’anno mancheranno), come prima cosa mette le mani avanti. Senza la coraggiosa fantasia per una soluzione originale, torna su temi triti e ritriti, gli stessi del suo predecessore, dal quale annunciava, prima delle elezioni, il cambiamento. La colpa, dice, è dei tagli dal potere centrale, della spending review, del patto di stabilità. E la responsabilità, con una giustificazione che sa in questo caso troppo di ordine di scuderia, è per la maggior parte del “governo Berlusconi, sostenuto dalla Lega”, non risparmiando strali alla Regione (leghista). E allora di fronte a questo bilancio ridotto, quali sono le soluzioni che si prospettano? Più tasse o meno servizi. Come la politica del “passato”, quella che non è mai riuscita a fare effettivi risparmi, eliminando gli sprechi. Quella che ha fatto realizzare il rapporto Cottarelli che ha individuato risorse disperse per miliardi, ma poi ha deciso non solo di non realizzarlo, ma anche di non renderlo pubblico. Inutile chiedersi perché.

---

## **Onav Lombardia, anteprima nazionale per il vitovska**



La lente d’ingrandimento degli assaggiatori di Onav Lombardia si sposta a nord e mette a fuoco su un territorio che è un simbolo di viticoltura eroica: il Carso, dove per produrre vino si lotta con la roccia. Il 23 aprile, alle 21, presso lo Star Ritz Hotel, in via Spallanzani 40 a Milano, Onav Lombardia organizza l’anteprima nazionale di MareVitovska, la famosa

manifestazione dedicata al vitigno autoctono più celebre del Carso triestino, goriziano e sloveno. In occasione dell'anteprima milanese, il presidente Onav Vito Intini, farà scoprire il vino Vitovska attraverso una degustazione guidata, seguita da interventi dei produttori del Carso e degli organizzatori dell'evento triestino.

Info: Vito Intini – tel. 335.8149320, lombardia@onav.it

---

## **Al via uno short master per le imprese che vogliono aprirsi ai mercati internazionali**



Sono aperte le iscrizioni allo “Short Master in internazionalizzazione d'impresa”, un percorso formativo intensivo interdisciplinare di 56 ore rivolto a imprenditori e dipendenti di imprese che desiderano acquisire competenze specialistiche per affrontare progetti di sviluppo internazionale. Il corso è cofinanziato dalla Camera di Commercio e realizzato in collaborazione con NIBI – Nuovo Istituto di Business Internazionale

(Promos Milano) ed è in programma alla Sala Consiglio del Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni a Bergamo dal 9 aprile al 3 giugno.

Gli incontri forniranno gli strumenti concettuali e concreti

per elaborare una strategia di internazionalizzazione supportata da una progettualità definita. Al termine del percorso i partecipanti saranno in grado di mettere a fuoco gli aspetti chiave di un processo di internazionalizzazione e di dare una prima risposta alle principali problematiche di natura strategica e operativa che deve affrontare un'impresa orientata ai mercati internazionali.

Per partecipare, compilare la relativa scheda di iscrizione disponibile sul sito [www.bergamosviluppo.it](http://www.bergamosviluppo.it). Le iscrizioni verranno raccolte in ordine cronologico di arrivo fino all'esaurimento dei 30 posti disponibili. Per informazioni e iscrizioni: Bergamo Sviluppo – Stefania Rovetta [rovetta@bg.camcom.it](mailto:rovetta@bg.camcom.it) tel. 035 3888011-0353888047 – <http://www.bergamosviluppo.it/sito/news/311-short-master-in-internazionalizzazione.html>.

---

## **Valcalepio, il Consorzio replica a Fava: “Penalizzante star fuori dal Padiglione Vino”**



Enrico Rota (a sinistra) e Emanuele Medolago Albani

Qualche giorno di riflessione ed ecco la replica da parte del presidente del Consorzio di Tutela Valcalepio, Emanuele Medolago Albani e del delegato Expo Enrico Rota all'assessore regionale all'Agricoltura Roberto Fava, il quale aveva precisato di "aver ricevuto dalle aziende lombarde la richiesta di rimanere all'interno del Padiglione Lombardia per tre motivi: innanzitutto perché siamo l'unica Regione che ha un padiglione autonomo. In secondo luogo, perché i produttori di vino volevano partecipare dell'offerta complessiva dell'agroalimentare regionale; in terzo luogo, perché avrebbero potuto contare su spazi gratuiti". L'assessore Fava aveva concluso precisando che "la scelta non è assolutamente contro il Padiglione del Vino".

"Noi del Consorzio Tutela Valcalepio – esordisce Rota – non abbiamo mai criticato la scelta, giusta e pregevole, compiuta dalla Regione di riservare un intero padiglione, quello della Lombardia, appunto, a chi ospita questo EXPO e al comparto produttivo della regione. Siamo grati al presidente Maroni ed all'assessore all'Expo, Fabrizio Sala per aver poi deciso di confermare la loro fiducia nel settore agroalimentare lombardo al punto da dedicare uno spazio all'interno del Padiglione Lombardia alla produzione locale. Il Consorzio Tutela Valcalepio – aggiunge Rota – è fiero e orgoglioso di poter partecipare al Padiglione Lombardia, la cui istituzione ci riempie di soddisfazione"

"Quello che ci lascia invece perplessi – è il presidente del Consorzio, Emanuele Medolago Albani a parlare – è la scelta di rimanere fuori dal Padiglione Vino. All'interno di Expo il vino italiano, unico prodotto, avrà un padiglione ad esso dedicato. Tornando alla questione della scelta tematica operata dal visitatore, è chiaro che chi si recherà ad EXPO perché interessato a scoprire qualcosa di più sul vino italiano che, a nostro parere, rimane uno dei prodotti Made in Italy più conosciuti ed apprezzati al mondo, si troverà a trarre la logica conclusione che in Lombardia non si produca vino o che

ci sia un vuoto di rappresentanza per quanto riguarda le denominazioni di origine lombarde. Questa prospettiva ci spaventa moltissimo, soprattutto visto quanto fatto dai produttori a supporto del vino lombardo negli ultimi anni. Ricordiamo con orgoglio, infatti, che il Consorzio Tutela Valcalepio è stato promotore per il riconoscimento di un IGT che portasse il nome della Lombardia in occasione di Expo, occasione persa, e partecipa senza esitazione a qualsiasi genere di manifestazione ideata e portata avanti nel nome del vino lombardo, primo fra tutti il Vinitaly, al quale Valcalepio partecipa da sempre all'interno del padiglione regionale. Non vorremmo quindi – puntualizza Medolago Albani – che il messaggio comunicato al visitatore del Padiglione Vino si ritorcesse contro un settore, quello del vino lombardo, che tanto ha fatto negli ultimi anni per imporre la propria presenza sul panorama italiano ed estero con ottimi e soddisfacenti risultati”.

“Per quanto riguarda il lato economico toccato dall'Assessore all'Agricoltura Gianni Fava, vorremmo ricordare come, da ormai due anni, il sistema dei consorzi non riceva contributi per la promozione” ricorda il delegato Expo del Consorzio Tutela Valcalepio, Enrico Rota. Per quanto riguarda la richiesta di spiegazione su questa presa di posizione da parte del presidente Emanuele Medolago Albani, lo stesso precisa che nell'ultimo incontro con i consorzi si sono avuti concreti confronti sul tema”.

---

**Giorgio Beltrami: «Sta**

# **scomparendo                      il                      bar all'italiana»**

Aprono tanti locali, ma molti chiudono anche dopo pochi mesi. E' positiva la continua ricerca di nuove formule e nicchie, ma il rischio è quello di dimenticare la nostra tradizione. Negli ultimi anni stiamo purtroppo assistendo alla scomparsa del bar all'italiana, di quel format tutto nostro che il mondo ci ha sempre invidiato. E che va difeso come emblema del Made in Italy.

---

## **La crisi fa crescere i pubblici esercizi in città, ma il turnover resta elevato**

Nonostante la crisi il food continua ad attrarre nuove imprese. Tra locali, take away e negozi alimentari in città spuntano nuovi distretti gastronomici. I dati Ascom evidenziano un balzo dell'11,3% nel settore della somministrazione di cibo e bevande, con 57 nuove attività avviate tra il 2009 e il 2014.